

Maxi rissa tra profughi, 7 denunciati

Vernasca, tre feriti nella zuffa. Molinari (Pd): «Revocare la convenzione»

VERNASCA - Furibonda rissa tra profughi pakistani, ospiti in un agriturismo a Vernasca. È scoppiata lunedì pomeriggio durante la lezione d'italiano. Sono volati calci e pugni, poi i contendenti hanno iniziato ad armarsi con vetri rotti, forconi e roncole. Sono stati fermati prima che potesse accadere l'irreparabile, ma in tre sono finiti al pronto soccorso di Fiorenzuola con ferite e contusioni, anche se nessuno è in gravi condizioni.

Il parapiglia ha coinvolto sette persone, denunciate per rissa aggravata dai carabinieri, intervenuti per riportare la calma nell'agriturismo Burgazzi, nell'omonima località nella zona di Borla, che ospita 25 pakistani.

Le ragioni che hanno innescato la miccia appaiono banali. Pare che ci fosse stato in passato qualche scontro legato alla routine quotidiana all'interno della struttura. Ruggini in qualche modo legate anche alle diverse provenienze regionali dei profughi. Uno degli ospiti sarebbe stato accusato da alcuni compagni di mangiare troppo. Accuse che sono sfociate nella rissa. Un gruppo di cinque profughi ha aggredito un compagno, in difesa del quale è intervenuto un amico. Si è dunque verificato uno scontro tra due fazioni: cinque da una parte e due dall'altra.

È stata spaccata la lastra di vetro di un carrellino e sono stati usati i cocci come armi. Alcuni litiganti sono corsi fuori e si sono armati con roncole e forconi. Nel frattempo le due insegnanti hanno chiamato i carabinieri e

solo l'annuncio dell'arrivo delle forze dell'ordine ha sedato un po' gli animi. Sono arrivate pattuglie da Vernasca, Castellarquato e Fiorenzuola.

Tre feriti sono stati portati all'ospedale e la peggior l'ha avuta il 25enne aggredito, dimesso con una prognosi di nove giorni per una ferita lacero-contusa. Altri due, un 32enne e un 20enne, hanno prognosi più basse per ferite alla testa e al volto. Per tutti la serata si è conclusa nella caserma dei carabinieri di Fiorenzuola, dove i sette profughi sono stati fotosegnalati. Al termine degli accertamenti è par-

tita la notizia di reato per rissa alla procura della repubblica. Informata dell'accaduto anche la prefettura. A notte fonda sono stati tutti riaccompagnati all'agriturismo di Vernasca.

Le reazioni alla notizia della rissa non sono tardate ad arrivare. Gianluigi Molinari, consigliere regionale del Pd, nonché ex sindaco del paese, chiede che «la prefettura revochi la convenzione al gestore». Secondo Molinari «si tratta di un caso gravissimo per il quale c'è una responsabilità da parte del gestore, quantomeno per non essersi accorto della situazione di tensio-

ne e del rischio che sfociasse in atti di violenza». Il consigliere regionale originario di Vernasca ritiene «l'agriturismo non idoneo ad ospitare i profughi, che si trovano in un luogo isolato, ai margini di qualsiasi contatto col resto del mondo». E conclude: «Anche al seguito delle dichiarazioni del sindaco di Gragnano Patrizia Calza sul rifiuto di alcuni profughi a svolgere attività di volontariato, stiamo elaborando in seno al Pd di Piacenza un do-

cumento politico per cercare di rivedere le linee sull'accoglienza dei profughi».

Il consigliere regionale della Lega Nord Matteo Rancan parla della distribuzione «a caso» dei profughi sui vari territori come di «un grave pericolo per la sicurezza». Per Umberto Boselli, segretario della sezione leghista dell'alta Valdarda è «impensabile ospitare uomini incapaci persino di integrarsi fra di loro».

Paolo Marino



L'agriturismo Burgazzi che ospita 25 profughi pakistani

na. «Alcuni s'impegnano molto, altri non capiscono l'importanza di imparare la nostra lingua. Sarebbe importante poter impegnare queste persone anche con attività di volontariato, ma su questo fronte non abbiamo incontrato la collaborazione del Comune di Vernasca. In merito ho scritto una email al sindaco, ma sono ancora in attesa di una risposta. Spesso i gestori delle strutture di accoglienza vengono lasciati soli dalle istituzioni».

«L'ho detto pubblicamente in due occasioni. La prima, quando ho visitato l'agriturismo che li ospita prima di Natale, la seconda a Pasqua, durante il pranzo in parrocchia. Da allora non ho più avuto una risposta e mi stupiscono le dichiarazioni che fa ora il titolare della struttura. Ho sì ricevuto una email, ma soltanto due settimane fa. E considerando che ho passato otto giorni a letto con la febbre, non capisco l'accusa che mi viene fatta».

IL SINDACO SIDOLI «Fatti gravi che non possono essere sottovalutati dalle istituzioni»

VERNASCA - «Mi sembra scorretto dare la colpa ad altri quando succede qualcosa di negativo. I comuni non hanno nessuna competenza in materia di profughi e noi non siamo mai stati interpellati quando sono stati assegnati ai vari territori. Anzi, siamo sempre stati gli ultimi a sapere le cose». Il sindaco di Vernasca Pinuccio Sidoli spiega di essersi reso disponibile più volte a una collaborazione con i profughi per avviare lavori di volontariato.



Il sindaco Pinuccio Sidoli

«L'ho detto pubblicamente in due occasioni. La prima, quando ho visitato l'agriturismo che li ospita prima di Natale, la seconda a Pasqua, durante il pranzo in parrocchia. Da allora non ho più avuto una risposta e mi stupiscono le dichiarazioni che fa ora il titolare della struttura. Ho sì ricevuto una email, ma soltanto due settimane fa. E considerando che ho passato otto giorni a letto con la febbre, non capisco l'accusa che mi viene fatta».

Sidoli conclude con l'auspicio che «l'accaduto non venga sottovalutato» e «che chi ne ha la competenza, prenda provvedimenti proporzionati alla gravità dei fatti».

«Condotte inammissibili» La delusione del gestore

(pm) «Persone che si comportano in questo modo devono pagare. E dopo aver subito un processo devono essere rimandate nel loro paese». Usa parole dure Luca Di Silvestro, titolare dell'agriturismo Burgazzi, contro i profughi che hanno dato vita alla rissa di lunedì scorso. Dice di essere affezionato ad alcuni di loro, di avergli parlato, di aver ricevuto delle scuse. «Ma tutto questo non cambia la mia posizione - aggiunge - e se la gente del paese è preoccupata, ha tutto il diritto di esserlo per quello che è successo. Ma mi spiacerrebbe che, per colpa di pochi, ci andassero di mezzo tutti. Non sa-

rebbe giusto». Di Silvestro afferma di non spiegarsi l'accaduto. «Sì, qualche piccolo dissidio c'era stato in passato, come può essere normale tra persone costrette a una convivenza forzata per tanto tempo. Ma non ho mai avuto il sentore che potesse accadere qualcosa di grave, altrimenti non avrei mai lasciato le due insegnate da sole con loro». Racconta che qualcuno degli ospiti pakistani non è contento di vivere in una struttura isolata sui monti della Valdarda. «Preferirebbero avere vicino un supermercato o un bar, forse non si rendono conto di quello che ricevono, che in altri paesi ci sono migliaia di pro-

fughi che vivono nelle tendopoli. Io ho sempre cercato di trattarli da esseri umani e mi aspetterei da loro un atteggiamento analogo». Il gestore precisa poi che tra i sette pakistani coinvolti nella rissa, nessuno è di quelli arrivati di recente da Gragnano, accusati dal sindaco Patrizia Calza d'essere dei fanulloni per aver rifiutato di fare lavori di volontariato. I 25 pakistani che vivono nell'agriturismo Burgazzi seguono dei corsi d'italiano più volte a settimana.

«Basta cattiverie in campagna elettorale»

A Gropparello il parroco interviene durante le messe contro post e volantini infamanti

GROPPARELLO - Una campagna elettorale sana, non le cattiverie. E' il monito del parroco di Gropparello, don Lodovico Groppi, alla sua comunità. Capita, a volte, che la campagna elettorale esca dai binari della correttezza e si trasformi in un tutti contro tutti. E' quello che si sta verificando a Gropparello, dove nei giorni scorsi sono circolati volantini anonimi infamanti contro candidati e loro familiari ma anche post di dubbio gusto sui social network, Whatsapp in particolare.

Così, dal pulpito, il parroco ha deciso di intervenire tentando di dare alla comunità delle coordinate almeno morali per evitare che la situazione degeneri. Lo ha ripetuto in tre messe, a fine omelia. Nella prefestiva del sabato, in quella delle ore 10,30 della domenica mattina e in quella delle 18 di domenica pomeriggio. In ogni



Don Lodovico Groppi, parroco di Gropparello

occasione il sacerdote ha preso spunto dalla festa della Santissima Trinità, che ricorreva nella liturgia domenicale. «Una festa che sostanzialmente ci dice che Dio è famiglia - ha osservato don Groppi -, che Dio ha un progetto sull'umanità, un progetto realizzato dal Figlio il quale a sua volta ci ha annunciato che perché noi potessimo personalizzarlo, ci avrebbe inviato lo Spirito Santo, la nostra guida alla

verità». «Ci si chiede, ma quale è questa verità?» ha proseguito don Groppi. «Bene - la risposta - in buona sostanza ci ha detto che Dio è amore, nient'altro». A quel punto il parroco ha calato l'insegnamento evangelico nel contesto concreto: «Siamo in periodo elettorale e come è giusto che sia, ogni volta vi sono sia quella che viene chiamata propaganda sia il confronto politico. E questo è normale. Un con-

fronto sul quale deve essere chiaro che il parroco non interviene». Ma su quello che è accaduto non si può stare zitti: «Quando vengo a sapere, attraverso messaggi diffusi sulla rete e volantini, che si attaccano famiglie nei loro legami più sacrosanti deridendoli, quando vengo a sapere che si attacca l'onorabilità delle persone con calunnie pesanti, quando vengo a sapere che si infanga la memoria anche dei defunti, allora qui non siamo più in campagna elettorale e come parroco responsabile di questa comunità cristiana dico che questa è cattiveria e una comunità cristiana questa cattiveria la deve stigmatizzare e condannare». Ancora: «Ricordiamoci che la cattiveria è sempre figlia dell'ignoranza e, soprattutto in questo caso, non trovo aggettivi sufficientemente negativi per qualificare una ignoranza simile».

Federico Frighi

FIORENZUOLA

Inchiesta sui caduti in guerra: gli esiti sabato nel teatro

FIORENZUOLA - (d.m.) Sabato, alle ore 10, nel Ridotto del Teatro Verdi di Fiorenzuola, l'Istituto comprensivo e l'Associazione nazionale alpini presenteranno gli esiti di un lavoro di ricerca condotto dagli alunni della classe quinta A della scuola primaria e della terza E della secondaria di primo grado sulla Prima Guerra Mondiale. Le ricerche hanno indagato il monumento ai Caduti e le storie di soldati fiorenzuolani scomparsi nel corso della Grande Guerra.

ASSOCIAZIONE MAMME

Prevenire il tumore al seno: domani sera incontro a Lugagnano

LUGAGNANO - (f.l.) «Io lo prevenengo, e tu?»: è questo il tema di un incontro informativo promosso a Lugagnano dalla «Associazione Mamme Vim» sulla prevenzione del tumore al seno. Interverrà il professor Giorgio Macellari, direttore della équipe di Senologia all'ospedale di Piacenza. L'appuntamento è per domani, giovedì, alle ore 21 nella piazzetta Giardino antistante il municipio. Al termine, sarà offerto un rinfresco.

SABATO PROIEZIONE

A Carpaneto un film girato sul fronte della Grande guerra

CARPANETO - (p.f.) Gli alpini di Carpaneto presentano un film. Lo faranno sabato, alle ore 21, nella sala Bot al piano superiore del palazzo comunale con un'iniziativa che si inserisce nel centenario della Prima guerra mondiale. Il gruppo Alpini di Carpaneto, in collaborazione con la Fondazione del Museo storico di Trento e la sezione Sat (Società alpini trientini) proporrà la proiezione del film «Alpini in Adamello» di Luca Comerio. Si tratta

di una pellicola in bianco e nero del 1918, della durata di 41 minuti. Luca Comerio è uno dei grandi protagonisti della storia del cinema sul fronte dell'Adamello e fu l'unico civile, con i suoi collaboratori, ad ottenere il brevetto speciale del Ministero della Guerra per riprendere i campi di battaglia. Il film, interamente girato «dal vivo», rappresenta uno dei più importanti documenti sulla «guerra bianca» di cui gli Alpini furono i protagonisti. Durante la serata intervengono Carlo Veneziani, responsabile del Centro Studi Ana, il giornalista Alberto Brenni e lo studioso e scrittore di storia Luigi Montanari.

SALUTE & MEDICINA

ASSISTENZA ANZIANI

ASKLEPIO S.R.L.

Assistenza alla persona 24 ore su 24

AUTORIZZATA AD OPERARE PRESSO

PRESIDI AUSL DI PIACENZA E PROVINCIA

Badanti a domicilio - Assistenza domiciliare a necessità

Servizi generali all'anziano - Colf - Baby sitter

Via Cerati, 7 - Piacenza - Tel. 0523/499644 - Cell. 366/8054221

ASSISTENZA ALLA PERSONA

PIACENZA ASSISTENZA

Assistenza domiciliare e ospedaliera alla persona 24h su 24.

Servizi infermieristici ed accompagnamento

presso negozi/ambulatori. Trattamenti osteopatici e riabilitazione motoria a domicilio. Parrucchiera ed estetista a domicilio.

Consulenze nutrizionali personalizzate a domicilio.

AUTORIZZATA AD OPERARE PRESSO PRESIDI AUSL DI PIACENZA E PROVINCIA

Via Veneto 88/A - Tel. 0523.712504 - Cell. 346.6178072

www.piacenzassistenza.it

CENTRI AUDIOPROTESICI

PROGETTO UDIRE SNC di TACCHINI MONICA

Laureata in Tecniche Audioprotesiche - Università di Parma

Esame gratuito dell'udito - Convenzionata ASL e INAIL

Visite anche a domicilio - via Felice Frasi n.8 - Piacenza

Tel. 0523/325857 Cell. 347/8661807

Punti assistenza a BOBBIO-BETTOLA-PIANELLO V.T.

CARPANETO - VIA TRIESTE, 11

APERTO TUTTI I MERCOLEDÌ h. 9 - 12

MEDICINA VETERINARIA

Dott. GERARDO FINA - Dott. LUCA FERRARI

Dott.ssa VALENTINA OLIVI

Clinica - esami ematochimici - chirurgia

ortopedia - diagnostica - studi radiografici

educazione di base - visite comportamentali

Via Pirandello 11/13 Piacenza (Zona Veggieletta)

Tel 0523 481661

Per questi annunci rivolgersi ad:
ALTRIMEDIA Spa Tel. 0523/38.48.11